

CONTE: TEMPORANEO L'INTERVENTO SUI CONSUMI. MA ANCHE VISCO AVVERTE: SUL FISCO SERVE UNA RIFORMA DI SISTEMA

# “Giù le tasse sul lavoro, poi l’Iva”

Intervista a Landini: il governo parla troppo, ora agisca. E la Confindustria sa solo chiedere soldi

«Giù le tasse sul lavoro». Maurizio Landini, in un'intervista a “La Stampa”, afferma che non basta abbassare l’Iva. Il leader della Cgil bacchetta il governo: «Parla troppo, adesso servono i fatti». Conte frena: temporaneo l'intervento sui consumi. CAPURSO, TOMASELLO  
EL'INTERVISTA DI ZATTERIN - PP. 2-3

## Visco frena Conte “Prima dei tagli Iva riformare il Fisco”

Bankitalia scettica, ma c'è il sì di categorie e Salvini  
La riduzione di un punto dell'imposta vale 4,37 miliardi

MARIA ROSA TOMASELLO  
ROMA

Fatto l'annuncio, più difficile è fare il provvedimento. La maggioranza oscilla sulla proposta del premier: il taglio dell'Iva – imposta che gode di pessima fama non solo perché è la più evasiva ma anche perché ogni anno si tenta al contrario di scongiurarne con fatica l'aumento – è «una operazione decisamente complessa» osserva il viceministro Pd Antonio Misiani, confermando le perplessità già espresse dal ministro Roberto Gualtieri. Ma la reazione che più contribuisce a spegnere gli entusiasmi è la dichiarazione del governatore di Bankitalia. «Serve una visione ampia, e non imposta per imposta», commenta Ignazio Visco intervenendo a un convegno organizzato dall'Accademia dei Lincei, in cui ribadisce la necessità di «una riforma complessiva» e ricorda che a causa di evasione fiscale, illegalità e criminalità,

«il carico fiscale è molto pesante per chi le tasse le paga».

Il giorno dopo l'annuncio che divide i partiti di governo, ma incassa l'applauso delle categorie produttive e della Lega, Giuseppe Conte aggiusta il tiro: «Non c'è una ricetta pronta, siamo in una situazione di incertezza – precisa –. Si parla di Iva perché nel corso degli incontri con associazioni e imprenditori è stata una delle richieste avanzate. Abbiamo detto che avremmo valutato, chiaro che costa moltissimo. Si è valutata l'ipotesi di una riduzione per un breve periodo». Per Conte esiste un'altra via possibile: legare il taglio dell'Iva a un piano “cashless” da realizzare «quanto prima», ovvero usare il taglio dell'Iva per incentivare i pagamenti elettronici.

È lontano il miraggio del modello tedesco, che ha generato un taglio di 20 miliardi per sei mesi alle aliquote principali. Quale che sia la scelta (sforbiata selettiva su beni di largo

consumo, o ritocco su settori in crisi) ogni punto – secondo i calcoli contenuti nella relazione al decreto Rilancio – vale 4,3 miliardi nel caso di riduzione dell'aliquota ordinaria del 22% e 2,9 miliardi nel caso si intervenga su quella del 10%: cifre che rischiano di produrre somme insostenibili per le casse dello Stato dove l'Iva, nel 2019, ha pesato per 140 miliardi. Il 27% del gettito totale.

L'Associazione Unimpresa stima che servirebbe un taglio di almeno 12 miliardi, per ridurre l'aliquota ordinaria al 19% e produrre benefici. Dice sì Confcommercio, con Carlo Sangalli, a patto che la misura non sia «eccessivamente prov-





visoria» perché a fronte di un crollo dei consumi del 30% servono «certezze». Confesercenti chiede che si parta da turismo, moda e ristorazione, i settori più danneggiati dalla crisi, Coldiretti vuole concentrare il taglio su vino e prodotti alimentari per salvare la ristorazione da un crac da 34 miliardi. Segnale positivo anche per Confagricoltura.

Il M5s appare convinto che la direzione sia giusta. Laura Castelli, viceministra dell'Economia, lo ribadisce: «Per far ripartire i consumi stiamo lavorando anche a una rimodulazione temporanea e selettiva dell'Iva da inserire in una più organica riforma per la riduzione delle tasse e dell'Irpef». Ma la sede «più corretta» sottolinea, è la prossima legge di Bilancio, facendo scattare l'intervento dal gennaio 2021. L'urgenza, sottolineano i deputati Cinquestelle, riguarda le scadenze di giugno, che «è necessario prorogare al 30 settembre». È la stessa richiesta avanzata dal Carraccio, che tuttavia, con Matteo Salvini, accoglie con favore l'apertura a una riduzione Iva: «Ogni taglio delle tasse – commenta – ha il sostegno della Lega». Mara Carfagna parla invece di «numero a effetto come in ogni circo che si rispetti». Del resto l'idea non piace neppure a Leu, con Stefano Fassina che parla di dibattito surreale, mentre «l'emergenza è il sostegno ai redditi». E Cgil, Cisl e Uil ribadiscono: serve una riforma complessiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IGNAZIO VISCO**  
GOVERNATORE  
DELLA BANCA D'ITALIA



Serve una visione complessiva, non è utile agire imposta per imposta. Per colpa della grande dimensione dell'evasione, dell'illegalità e della criminalità abbiamo un carico fiscale molto pesante per chi le tasse le paga



Il premier Giuseppe Conte con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli



LAPRES: